

DIVENTARE GIOVANI

①. L'ALBERO DI ZACCHEO: Luca 19, 1-10. (P₃ 196)

Inquietudine e ricerca.

Il "non ci manca niente" pialla al piede per essere giovani.
Semplicità e gusto dell'essenziale per essere liberi.

Per timore di essere infelici si resta infelici.

Il passo della ricerca per l'incontro: mettersi nelle condizioni per capire e scoprire. Le occasioni perdute smussano la sensibilità e la disponibilità.

Rifletti sul materialismo delle abitudini contratte che ti impediscono di essere giovane (< curiosità di conoscere, gusto di vivere, ricerca del nuovo, stupore per il mistero, lettura in positivo della realtà, progetti per il futuro, coraggio nelle avversità).

②. LA STRADA DI EMMAUS: Luca 24, 13-34. (P₃ 198)

Sfiducia e ripresa.

Mancanza di "memoria storica".

La Parola riallaccia il senso degli avvenimenti, la Presenza riscalda il cuore.

Il Crocifisso-risorto, il Vivente (è il nodo della fede) fa cambiare programmi, fa rinascere la speranza.

Rifletti sulla tua storia di fede: il vuoto dell'informazione, la Bibbia tabù, le esperienze asfittiche, gli stimoli di ripresa, le occasioni offerte, le possibilità sempre aperte.

③. IL FERITO DI GERICO: Luca 10, 25-37. (P₃ 197)

Le nostre frette e l'incapacità di "vedere".

I nostri individualismi e la paura di rischiare.

Dal servizio alla condivisione.

La passione per i poveri di ogni segno luogo dell'incontro con Dio.

Rifletti sulle motivazioni delle occasioni mancate di condivisione e sulle possibilità che ti rimangono sempre aperte (lavoro, famiglia futura, scelte di volontariato).

④. LA CAVERNA DI ELIA: 1 Re 19, 1-18.

Ritorno ad un silenzio che ascolta, ad una preghiera che adora, che rianima, che immerge nel mistero di Dio che ci abita e ci conduce.

Il gusto dell'essere vitalizza l'agire.

Rifletti sulle difficoltà di preghiera e sui recuperi possibili.

Luca 18, 9-14 il fariseo e il pubblicano (preghiera e vita)
Ellul, "La preghiera impossibile": "Il detto 'Chi lavora pre"

è una invenzione della borghesia per affermare la santità del lavoro e così trarre profitto dalla efficienza di esso.. La preghiera è la testimonianza della finitezza dell'azione e, mostrando che questa non è la realtà ultima, ne rileva l'aspetto drammatico. La preghiera introduce humor e distacco nell'azione, che saremmo tentati di prendere tremendamente sul serio. Ciò facendo, la preghiera dà all'azione la sua ^{più} grande verità: essa salva l'azione dall'attivismo, come salva l'individuo dallo smarrimento o dalla disperazione nell'azione. La preghiera mi richiama sempre che io devo essere "oltre" la mia azione, che io devo "abitare la mia azione" e insieme che la mia azione è abitata da un Altro con la sua azione.. Il cristiano che prega agisce sulla società più seriamente e più efficacemente di colui che si impegna politicamente, pur ponendo in questo impegno tutta la sincerità della sua fede. Non si tratta di opporre la preghiera all'azione, ma di capovolgere la nostra gerarchia culturale spontanea dei valori: non è l'azione il test, la prova di serietà, la misura di verità della preghiera; la preghiera, al contrario, è la qualificazione, il sigillo, il fondamento della verità dell'azione.. Al di fuori della preghiera, l'azione è necessariamente violenta. La preghiera è il solo rimedio possibile alla violenza nelle relazioni umane".

REVISIONE DI VITA E SCAMBIO:

- 1) Dopo un tempo di riflessione personale (mattino)
- 2) Nel pomeriggio, scambio delle riflessioni e delle proposte
- 3) tenendo conto delle offerte della comunità:
 - a) Scuola di Bibbia (sabato pomeriggio 11/11, domenica 12/11 a Fiesco);
 - b) Giornata comunitaria sulla responsabilità dei laici (domenica 26/11 a Fiesco);
 - c) I luoghi del volontariato di condivisione, diretto o indiretto (Case famiglia e V.F., gruppo Handicap, Campeggi estivi di condivisione);
 - d) gli incontri settimanali di questo gruppo di età (il venerdì sera ore 21.00, a cominciare dal prossimo), possibilmente auto-gestiti e improntati a uno scambio-confronto su problemi di vita e alla lettura degli avvenimenti.
- 4) Far convergere nella Messa di domani mattina l'esperienza di questo incontro.